

**De Chirico**  
24 dipinti donati dalla vedova

ROMA Al ministro Gullotti è andata proprio bene. Dopo le feroci polemiche dei mesi scorsi sulla donazione Brindisi, ecco un dono «più facile» che sembra sceso dal cielo direttamente nelle mani dello Stato. La vedova di Giorgio De Chirico, Isabella, dona alla Galleria d'arte moderna di Roma 24 quadri del maestro opere datate dal 1911 al 1948 e che comprendono «il ritratto della madre» (1911), «La muta di Raffaello» (1925), «Gli archeologi» (1927), un «Autoritratto» del 1925, le celebri «Muse inquietanti» dello stesso anno, «Interno dell'atelier di Parigi» (1933), «Nudo sdraiato» (1939), «Ritratto di donna in nero» (1934), «Lucresia» del 1922. Il tutto per un valore commerciale di circa dieci miliardi di lire.

La donazione viene anche a coprire una notevole lacuna della raccolta della «Galleria Nazionale», che finora possedeva soltanto pochissime opere, e scarsamente significative, del maestro. Si capisce, quindi, anche l'entusiasmo dei responsabili del ministero dei Beni culturali che hanno definito i quadri donati «tra le opere più importanti» di De Chirico. In ogni caso, i quadri presto verranno presentati al pubblico, prima del trasferimento alla Galleria Nazionale. Il ministro allesterirà infatti una mostra nel complesso di S. Michele a Roma.

# È il secondo quadro del pittore «riapparso» in pochi mesi

## Un altro Caravaggio ritrovato

Alla galleria Sciarra fino al 1899 e poi spariti, i «Giocatori di carte» ricompaiono ora negli Stati Uniti. Il quadro, uno dei capolavori del Caravaggio, è stato acquistato dal museo Kimbell di Fort Worth nel Texas. Il dipinto, di grande realismo e naturalezza, è conosciuto anche con il titolo *I barbi*. Sembrava stato comprato da un collezionista svizzero nel marzo scorso. È stato pagato 20 miliardi di lire.

DARIO MICACCHI

ROMA In pochi mesi, è il secondo dipinto importante del Caravaggio che torna alla luce del sole. Dopo la replica - l'originale è al museo dell'Ermitage di Leningrado - del «Suonatore di liuto» (ritrovamento del quale l'Unità ha dato ampia informazione), ecco venuti fuori dalla Svizzera, acquistati da un collezionista americano, un altro dipinto attribuito al Caravaggio: «I giocatori di carte», anche noto col titolo «I barbi», che si credeva perduto o distrutto.

Se è un Caravaggio, è uno dei dipinti più preziosi e rivoluzionari di realismo quotidiano ed esistenziale del giovanissimo lombardo, assai vicino al «Suonatore di liuto» di Leningrado e alla «Chiamata di Matteo» con il gruppo dei giocatori di carte dipinto per la cappella Contarelli in S. Luigi dei Francesi. Probabile data di esecuzione: il 1593/4. La storia della ricostruzione nel Novecento, opera dopo opera, della figura pittorica del Caravaggio, somiglia al percorso di un

York Venturi, nel 1950, e Mahon, nel 1952, che prendono in seria considerazione. Ma, alla resa dei conti, tutte le grandi mostre caravaggesche e del Seicento trascurano ed escludono queste copie, e così nei cataloghi e nelle monografie fino all'ultima mostra del Caravaggio e della sua età prima negli Stati Uniti e, poi, a Napoli.

E vediamo brevemente il significato di questa immagine costruita su un banale momento di vita quotidiana ma che finiva per ribaltare tante gerarchie della dignità e della bellezza in pittura tanto tempo prima dei giocatori di carte di Cézanne. È il valore del «Suonatore di liuto», dei «Giocatori di carte» e della tavola della «Chiamata di S. Matteo» coi giocatori fini per essere inteso così bene da tanti pittori italiani e stranieri, primo fra tutti il Manfredo, che questi motivi furono imitati, copiati, replicati, variati fino a farne un genere modernissimo e a creare una bella confusione attorno agli originali caravaggeschi.

La composizione dei «Giocatori di carte» o «I barbi» è una possente piramide di tre figure in uno spazio orizzontale e una di due dal tavolo e due di là dal tavolo. Il bel giovane che fissa le carte incantato, come perduto in un sogno, ha dietro di sé un brutto ceffo in piedi che con le dita segnala all'altro le carte in mano, e



«I giocatori di carte», il quadro del Caravaggio sparito nel 1899 e ora negli Stati Uniti

questi, un po' sollevato, si appressa a sfilare una carta che tiene nascosta nella fascia che gli gira attorno alla schiena. Il giocatore ingenuo e beffato e l'altro giovane baro sono assai vicini, nella figura e nell'abbigliamento, ai giocatori della «Chiamata di S. Matteo».

La scena è di un realismo e di una naturalezza grandiosi, ma il significato riposto di questa pittura della realtà sta nel senso della sorte che può

toccare all'uomo nel gioco della vita. Così come nella «Chiamata di Matteo» Cristo che entra e chiama Matteo ga bellere e giocare a un altro grande e tragico destino, trova un uomo stupefatto e che si mette un dito sul petto: «Proprio a me, dici?». L'incanto del giocatore elegante nell'abito e nel cappello plumbeo scuro è simile all'incanto del suonatore di liuto

che segue i suoni nella stanza dove filtra il sole e impassibile va a battere e a far riflessi sulla carafina con i fiori, quasi a stabilire l'attimo dell'esistenza e il tempo infinito. Dunque, aspettiamo che ci facciano vedere i «Barbi», quelli veri, s'intende. E aspettiamo che ci compaia, prima o poi, la grande «Adorazione dei pastori» con i santi Francesco e Lorenzo» trafugata a Palermo nel 1969.

## Blocco alla centrale

### Tensione a Cerano tra parlamentari operai e delegati

Momenti di tensione, scambi di accuse, spintonamenti ieri mattina davanti alla centrale a carbone di Cerano, in Puglia, tra ambientalisti, ragazzi della Fgci e deputati (Pci e Verdi) da una parte e sindacalisti e operai dall'altra. Il blocco degli impianti era stato organizzato soprattutto per aprire un dialogo con gli operai. Gli episodi di intolleranza sono stati deplorati dai Pci della Puglia, dalla Fgci e dalla Lega

BRINDISI Situazione molto tesa ieri mattina a Cerano, in Puglia, nel corso della manifestazione di blocco pacifica della centrale termoelettrica a carbone dell'Enel alla quale hanno partecipato ambientalisti, giovani della Fgci, insieme ai parlamentari Chiuso Testa, Bianca Gelli e Cristina Bevilacqua del Pci e Sciala e Boato del Verdi. Tra parlamentari da una parte e sindacalisti e operai dall'altra vi sono stati momenti di tensione con scambio reciproco di accuse e qualche tafferuglio. Gli operai sono più entrati nel cantiere e gli ambientalisti sono rimasti ancora davanti alla centrale scendendo slogan nei quali si chiedeva la sospensione dei lavori e la ridefinizione degli insediamenti energetici. Più tardi un'assemblea si è svolta a brindisi nel corso della quale è stata ribadita la richiesta che anche nel Brindisino (come è avvenuto in provincia di Lecce) si svolga un referendum sulla megacentrale di Cerano per chiedere alle popolazioni se sono favorevoli o contrari alla centrale. Rappresentanti della Lega

ga Ambiente e deputati si sono poi incontrati con i rappresentanti sindacali di categoria. Sull'episodio, senz'altro grave, si sono espressi, con diverse prese di posizione, ambientalisti, Fgci e Pci. Il segretario regionale del Pci, Mario Santostasi e il segretario della federazione comunista di brindisi, Carmine Diptierangelo, in una dichiarazione hanno deplorato vivamente questi atti di intolleranza, perché estranei al clima di civiltà e di apertura che sono propri del mondo del lavoro e aprono contraddizioni laceranti tra soggetti e interessi che hanno motivi profondi di unità per promuovere un equilibrio nuovo tra le ragioni e i valori del lavoro e quelli della salvaguardia dell'ambiente e della vita. I nemici dell'ambiente - aggiungono Santostasi e Diptierangelo, non sono certamente i lavoratori, né l'industria all'occupazione e ai diritti del lavoro vengono dalla più rigorosa difesa dell'ambiente. La quale, al contrario, possono nascerne nuove occasioni di occupazione qualificata e un miglioramento delle condizioni stesse del lavoro.

## Religione

### Pci-Sin. ind. Decida il Parlamento

ROMA Renato Zangheri e Stefano Rodotà, capigruppo del Pci e della Sinistra indipendente alla Camera, hanno chiesto un immediato dibattito in Parlamento sulla situazione che si è determinata dopo la sentenza con cui il Tar del Lazio ha affossato i punti decisivi della circolare Falucci sull'ora di religione. Per Zangheri e Rodotà bisogna subito rivedere l'intesa a suo tempo definita tra la Falucci e il presidente della Cei, cardinal Poletti. A quell'intesa tutti i commentatori laici di questi giorni hanno, del resto, attribuito l'origine delle distorsioni che ora il Tar ha giudicato illegittime. Il dibattito richiesto dovrà servire, secondo i due parlamentari, a fornire al governo indirizzi necessari per la formulazione di una nuova intesa. Secondo il segretario nazionale della Fgci, Pietro Folena, dopo la «follia dell'accordo Falucci-Poletti» non serve un nuovo che «garantisca le diverse religioni fuori dall'orario scolastico per tutti». Folena si chiede anche se non si debba andare oltre la revisione dell'intesa rivedendo nel complesso l'attuale Concordato, prefigurando rapporti nuovi, più adeguati al tempo attuale, tra lo Stato e le confessioni.

## Accusata di atti osceni

### A Milano porno-hard di Cicciolina

Il primo distretto di polizia di Milano ha denunciato per atti osceni l'on. Staller. La denuncia riguarda un porno-show tenuto al «Teatrino» con fuori programma finale. Davanti a una platea di due-trecento uomini in delirio, Cicciolina avrebbe salutato gli spettatori di prima fila stringendo loro il membro. Uno di loro si è poi esibito con lei in diretta. La Camera dovrà decidere sull'autorizzazione a procedere.



Ilona Staller «Cicciolina»

MARINA MORPURGO

MILANO Passi per i membri artificiali infilati in luoghi opportuni e meno opportuni, passi per quel povero pitone coinvolto nei giochi erotici che sicuramente non capisce cosa è un porno-show, però, l'onorevole Cicciolina è andata oltre misura e si è beccata una denuncia per atti osceni, partita dal primo distretto di polizia.

Il fatidico risale alla sera di lunedì 20 luglio. Sul palco del «Teatrino», in largo Corsia dei Servi, si esibisce la parlamentare radicale Ilona Staller in platea, 200 persone in delirio, felicissime di aver pagato da 30.000 a 50.000 lire per il biglietto. Volge al termine il secondo spettacolo della giornata, a causare lo scompiglio è a scatenare lo sdegno di un ispettore di polizia presente in sala è un fuoriprogramma, una variazione sul tema. Alla fine dello show l'onorevole

Cicciolina non si limita a salutare il distinto pubblico, ma scende in platea e si congeda in modo più intimo dagli spettatori della prima fila a tutti - uno per uno - stringe qualcosa che non è esattamente la mano. L'ispettore, in per servizio, comincia a innervosirsi. Ma non è finita. Cicciolina si avvicina ad un ragazzino sui venti anni e cantochiando soavemente lo afferra con rozzezza per i capelli. Lo trascina sul palco, lo fa inginocchiare e lo costringe a una esibizione pubblica a dir poco imbarazzante. Ogni tanto il ragazzino tenta di tirarsi un po' indietro, non si capisce bene se per respirare o perché seccato dal ruolo di coprotagonista, ma l'onorevole è inflessibile e lo ricacciata. Il pubblico giubba, urla, suda, si scalmanava. Padri di famiglia ululano selvaggiamente. Fanno il tifo per Cicciolina e non tollerano cedi-

## Secondo la Cassazione

### Visitare l'amante a casa è violazione di domicilio

Chi viene sorpreso in casa dell'amante può essere denunciato dal coniuge tradito per violazione di domicilio. Lo ha stabilito la Cassazione, secondo la quale, poiché i coniugi hanno pari diritti, ognuno dei due ha il diritto di vietare l'ingresso a un ospite sgradito. E certamente lo è l'amante della moglie. I primi commenti: una sentenza retrò, ma che cattivo gusto consumare nel «talamo coniugale».

ROMA L'adultera non va più in galera, questo no, perché l'articolo del codice che considerava l'adulterio della moglie come reato penale è stato abolito nel 1985. I mariti gelosi hanno però modo di punire l'amante della compagna infedele denunciandolo per violazione di domicilio. Semplice, naturalmente, e due commettono l'imprudenza di incontrarsi sotto il tetto coniugale, e abbiamo la sfortuna di essere sorpresi.

È quello che è successo a Francesco Santandrea, quarantenne, calabrese, e alla signora Nicoletti di Trebisacce, in provincia di Cosenza. I due si sono incontrati in casa di lei e sono stati sorpresi dal marito della signora a letto. Probabilmente è scoppiato il dramma di Otelio, il marito tradito perché è una persona civile non spara. Come ottenere almeno che la legge persegua l'amarante della moglie? Non c'è che la denuncia per violazione di domicilio. Il pretore gli dà ra-

gione e Santandrea viene condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e alla liquidazione dei danni. Un anno e mezzo dopo il tribunale di Castrovillari, pur confermando la violazione dell'articolo 614 del codice penale, concede le attenuanti generiche. Ma lo spirito di Otelio, costituitosi parte civile, non demorde e la causa va avanti. Ora la Cassazione ha confermato la sentenza del pretore.

La motivazione della sentenza rileva che, poiché i coniugi sono pari - secondo il diritto di famiglia - hanno entrambi la facoltà di proibire l'ingresso in casa a un visitatore non desiderato. La signora Nicoletti era certa d'accordo a invitare a casa propria l'amante, ma il marito non dunque c'è violazione di domicilio. Si legge testualmente nella sentenza: «Poiché il bene tutelato è la *domus* - e non la famiglia nei suoi singoli componenti - commette reato di

violazione di domicilio colui che si introduce nella casa coniugale altrui durante l'assenza del marito, al fine di avere rapporti carnali con la moglie, dovendosi ritenere che l'introduzione sia avvenuta contro la volontà del marito stesso».

Che dire? Ecco i primi commenti. «Una sentenza divertente ma assurda - commenta Adelfina Tatullo, editrice di «Playmen» - perché oggi le corna non hanno più il senso di una volta. avere una storia non significa necessariamente chiudere un rapporto matrimoniale. Però - aggiunge - trovo arrogante e di cattivo gusto consumare nel talamo coniugale». «Avere un amante non è reato - osserva l'antropologa Ida Magli - Ma probabilmente è più giusto non vederlo nella casa in cui si vive col coniuge. La libertà in campo sentimentale non può escludere il diritto di ciascun componente della famiglia al massimo rispetto nel luogo in cui vive». Fedeca Gasparini, presidente della Federcasalinghe, infine, trova strano che la tutela dall'intrusione clandestina di estranei guardi la casa come luogo fisico e non come simbolo, dei sentimenti e dei legami che in essa convivono. Tuttavia, la Gasparini insinua un dubbio: «Se l'infedele fosse stato il marito, forse i giudici non si sarebbero comportati allo stesso modo».

## Nucleare

### «L'Enea ha speso troppo»

ROMA La Corte dei Conti critica l'Enea. Nella relazione presentata al Parlamento sulla gestione tra il 1975 e il 1985 rileva che la parte nucleare del programma energetico è stata portata avanti «in condizioni difficili, sulla base di indirizzi non sempre chiaramente definiti o non del tutto coerenti». Il documento sottolinea, poi, come ad aggravare il funzionamento del consiglio di amministrazione dell'ente abbia contribuito l'assenteismo dei suoi componenti. La decisione di dedicare il 60 per cento della spesa globale degli ultimi anni ai due reattori sperimentali - Ciresone di L'Anno e Pec del Brennero - ha poi finito col penalizzare gli altri obiettivi programmati prioritari, in particolare le ricerche sullo stoccaggio dei rifiuti radioattivi.

La relazione della Corte dei conti pone di nuovo l'attenzione sulla gestione delle scorie di Caorso. Ce ne sono ammassate in migliaia di bidoni all'interno della centrale, ma solo una parte all'interno di un capannone, mentre altri bidoni sono ammassati all'interno dell'area centrale. Negli anni scorsi circa 2.000 fusti di rifiuti radioattivi hanno lasciato Caorso con destinazione Svezia e Germania per essere sottoposti a «infezione» o per essere inceneriti.

NEL PCI

Il 28 e 29 il Comitato centrale

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo sono convocati per il 28 e 29 luglio (con inizio alle ore 9,30 del 28). All'Ordine: 1) La posizione e le iniziative del Pci nella nuova fase politica (tal. Alessandro Natta); 2) Questioni di inquadramento. La riunione della Direzione del Pci è convocata per giovedì 27 luglio alle ore 18,30.

Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per giovedì 30 luglio alle ore 17.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per giovedì 30 luglio alle ore 17.

Le riunioni dei gruppi di Commissione del gruppo dei senatori comunisti sono convocate per giovedì 15 Lavoro, Pubblica Istruzione, Agricoltura; ore 16 Industria, Sanità, Bilancio.

Le manifestazioni. Oggi: A. Bassolino, Catania; G. Pellicani, Ancona; G. Tedesco, S. Giustino (Ar); E. Ferrarini, Crotone; R. Maffioletti, Suisio (Fr); S. Morelli, Potenza; M. Stefanini, Chiggiola (Ve); W. Veitroni, Roma (Torre Maura); V. Vita, Roma (Forti Prenestini).

Domani: M. D'Almeida, Imola; A. Minucci, Arezzo; A. Albergo, G. Pellicani, Chignone (Vr); G. Tedesco, Torrida (Su); A. Lucignano, A. Boldini, Tavolara (Co); S. Garavini, Mantova; S. Morelli, Roma (Lunghezza); L. Pettinari, Montevarchi (Ar); R. Schweda, Poggibonni (Si); M. Stefanini, Staffolo (Pa); V. Vita, Torvajonica.



Cashmere, pitone e zibellino per il completo firmato Valentino

## Donna di moda e di denari

Per Valentino folla e ressa in piazza Mignanelli. Pellicce costosissime e gran ritorno della minigonna

MARIA R. CALDERONI

ROMA Certo che il re non è nudo, anzi la collezione di Valentino è superba, abito di una perfezione, misura, eccellenza che strappa l'applauso. Ma prima bisogna dire di quella ressa indescribibile, di una Rampa Mignanelli e una piazza di Spagna manomessa, calpestate e invase da tre-quattromila persone con cartoncino di invito o no una folla pigriata e in preda alle smanie nell'afa, paurosamente assestata intorno alle transenne, trattenuta a fatica da nugoli di carabinieri, poliziotti guardie private. E ai piedi del re - dentro

l'agognato perimetro battuto dai riflettori, nel recinto dominato dalla pedana-altare, zeppe all'inveterato di sedie rosse per almeno duemila posti - è il in parata tutta la Roma, anzi l'Italia, che conta, ministri ed ex ministri, ambasciatori, divi della televisione, attrici, duchesse e contesse, nonché principi e onorevoli, bei nomi dell'high society internazionale, ricchi in genere, tutto il mondo appena appena significativo che gravita attorno alla politica, allo spettacolo, al management. Insomma, tutti e persino qualcuno di troppo, se ogni sedia era con-

adeguatamente lussuosa delle donne di Fitzgerald, nelle fatali e finalmente nsorte Gilde, dal sinuoso abito-guaina scivolato sul corpo ardimentale offerto lo spacco scabiolata, i lunghissimi guanti di raso. Un sex-appeal sparso a piene mani, chiffon lussuosi e ondeggianti guanti d'argento, peccaminosi crepe georgette, lampi di sottoveste di nero pizzo laminato, corti e milioni vestiti da sera tempestati di strass, pensati non più per le inalterabili signore del Castello, ma per le dinamiche e mutevoli esponenti del jet set, viaggiatrici del Concorde e indesse mogli di tycoons.

Lo chic si sposa sapientemente all'eros nei bellissimi abiti a tre strati (una molle blusa che poggia sui fianchi, un'alta luccicante fascia ricamata di strass, una lunga gonna che si apre in fluttuante gonnella), nella «semplice» minigonna di velluto nero però bordata di volpe, nei lievi modelli anni 20, reincarnazione

con un laconico telex e un piccolo colpo di scena, ha rifiutato di partecipare, per «disensi con l'organizzazione», alla maxi-passarella collettiva di ieri in piazza di Spagna. «Donna sotto le stelle».

Dopo Balestra bustier su ampie gonne felina guaina a «pelle di tigre», cerniere lampe di strass - e Lancetti, con la sua gran sera maldarda e hollywoodiana - Mila Schön ha presentato una collezione assolutamente riuscita, un garbo di alta classe che non tradisce mai il più piccolo scompenso. Capi da freddo polare, imbottiti e orlati di preziosa pelliccia per esquisiti mill'ardane, cappotti dal miracoloso rigore con opulenti bordi di volpe grigia, lunghe giacche di impeccabili signorilità, una enorme rosa bianca sul lungo abito nero.

Minigonna, camicetta guipure, chignon, guanti d'oro, un bel po' di zibellino, questi i dettami dell'Alta Moda, volentieri

È morto il compagno ALFONSO SCRIVO. I figli Pino e Biancamaria con i compagni della Sezione Olimpia lo ricordano a tutti i compagni e gli amici che l'hanno conosciuto e amato. Roma, 25 luglio 1987.

A sei mesi dalla scomparsa del compagno ALESSANDRO ROSSI la moglie Simonetta e il figlio Andrea lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. Sottoscrivono per l'Unità. Ancona, 25 luglio 1987.

democrazia e diritto  
bimestrale del centro di studi e di iniziative per la riforma dello stato

diretto da  
Pietro Barcellona

Per un governo democratico della complessità

Editori Riuniti Riviste

ab. annuo L. 32.000 (esterni L. 44.000) - c.c.p. 91201/1  
Editori Riuniti Riviste, via Salaria, 9/11 - 00198 Roma